

Landoni (No Accam): “Dubbi sui nuovi filtri da 3,5 milioni”

Pubblicato: Martedì 26 Giugno 2018



Il Comitato Ecologico Inceneritore e Ambiente Borsano attacca ancora una volta Accam per mancanza di trasparenza e rinnova l'appello ai sindaci dei comuni soci **perché il 28 giugno si esprimano per la chiusura dell'inceneritore entro il 2021.**

Adriano Landoni, storico portavoce del gruppo, denuncia la mancanza di trasparenza di Accam: «Abbiamo scoperto che **Arpa è intervenuta due volte in questi pochi mesi di attività del 2018**, dopo **l'intervento costato 3,5 milioni di euro**, perché il valore delle polveri è stato sforato. **Era successo due volte anche nel 2016 e due volte nel 2017** e Accam aveva comunicato che con l'intervento di cambio dei filtri, portandoli a secco, e invece non è stato così. Anche gli altri dati importanti di inquinamento non sono tra i migliori in Lombardia e in particolare nel mese di maggio sono aumentate le medie mensili di Ossidi di Azoto (Nox) e acido cloridrico (Hcl) soprattutto in modo esponenziale dovuto alle plastiche da chissa' quale provenienza? Ricordiamo che nel 2004 sono scoppiate contemporaneamente tutte e due le caldaie provocando per ore fumo nero e non sappiamo ancora la causa mentre nel 2009 Accam ha ricevuto una diffida ai sensi dell'art 11 comma 9 del d.lgs 59/05 da Regione Lombardia per essere stata fuori legge nei limiti di Ossidi di Azoto (Nox)».

Il lungo elenco degli sforamenti e degli incidenti si conclude con l'esame epidemiologico di qualche anno fa: «Ats Milano Città Metropolitana e Ats Insubria hanno concluso che nella zona di ricaduta dei fumi di Accam ci sono 20 casi di ricoveri cardiovascolari».

Il comitato lamenta la periodicità di questi episodi di inquinamento **senza sapere ancora quali siano**

gli effetti dannosi sulla salute, ricorda che l'inceneritore Accam ha le performance peggiori sul rendimento energetico di tutta la Lombardia e rappresenta solo il 5% dei rifiuti bruciati in tutta la regione: «Per questo chiediamo a tutti soci che parteciperanno alla prossima riunione del 28 giugno, di fare uno sforzo e trovare la soluzione per chiudere l'inceneritore nel 2021 oppure prima, mantenendo la società Accam pronta per nuove sfide tecnologicamente pulite poichè i tempi dicono che l'era dell'incenerimento è finita. Fatelo prima che succeda ancora qualche incidente grave come già successo in passato».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it